
Le percentuali definitive dei votanti

A Firenze la più bassa (91,08), a Vaglia la più alta (96,96)

Nella provincia di Firenze il primato della più alta partecipazione al voto spetta senza ombra di dubbio al comune di Vaglia ove si sono recati alle urne 2835 elettori sui 2924 iscritti nelle liste. Il che significa ben il 96,96 per cento. A Vaglia comunque si è sempre votato in massa, ma questa volta è stata superata la percentuale del 1980 che fu del 96,70. Probabilmente a rendere più appassionante per i cittadini di Vaglia il confronto elettorale ha contribuito il fatto che per il comune le forze politiche del pentapartito hanno presentato un'unica lista.

In genere, in tutti i comuni della provincia la partecipazione al voto è stata altissima. Solo la città di Firenze ha fatto eccezione. È il fanalino di coda di questa graduatoria. Con il suo 91,08 per cento il capoluogo ha indubbiamente registrato un'affluenza alle urne rilevante, ma inferiore a quella degli altri comuni della

provincia. Seguono Vaglia nella graduatoria dei comuni a più alta percentuale di votanti, Figline Valdarno con il 96,63, Borgo San Lorenzo con il 96,22, Rignano sull'Arno con il 96,18 e Pelago con il 96,06. Il dato relativo a qualche altro comune: Bagno a Ripoli 94,63 per cento, Sesto Fiorentino 94,58, Impruneta 94,48, Fiesole 93,58, Campi Bisenzio 93,57, Scandicci 93,09.

La situazione di Firenze è quella, tutto sommato, di una certa stabilità nelle affluenze al voto con una lievissima tendenza alla flessione. Questo per quanto riguarda il raffronto con le più recenti tornate elettorali. Alle politiche del 1983 votò il 91,6 per cento, alle amministrative dell'ottanta il 91,2. Per le grandi impennate di partecipazione bisogna risalire agli anni '70. Nelle amministrative del 1975 votò il 95,5 per cento dei fiorentini e alle europee e politiche del 1979 il 95,2.

Con il suo attuale 91,08 Firenze mantiene grosso modo i livelli percentuali delle ultime due precedenti elezioni.

Se poi si prende il dato complessivo per l'intera provincia, capoluogo compreso, si è toccato questa volta la quota 93,21 per cento contro il 93,9 del 1980. Alla consultazione del 1975 la partecipazione risultò invece del 96,3 per cento.

I dati sulle percentuali si sono conosciuti nel primissimo pomeriggio grazie al servizio organizzato dai comuni e dal loro collegamento con la prefettura ove, sotto il coordinamento del prefetto dottor Mannoni, funziona un collaudatissimo ufficio elettorale guidato dal viceprefetto dottor Caruso e dal dottor Padoin. Otto gruppi di posti telefonici assicurano il collegamento diretto con i comuni.

NAZIONE

14 MAG. 1985